



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Necropoli di Is Pirixeddus

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ Topografia di Sant'Antioco

L'isola di Sant'Antioco è ubicata nella parte sud-occidentale della Sardegna, la più grande tra quelle che compongono l'arcipelago del Sulcis, scelta dai Fenici in virtù della sua posizione e del suo porto naturale¹. L'isola ha una superficie di circa 88 chilometri quadrati e una lunghezza di circa 19 chilometri². Il territorio è costituito da rocce vulcaniche, per lo più basalti e trachiti, e da pietra calcarea ed è collegata all'Isola maggiore da un istmo, in parte naturale e in parte opera umana (fig. 1). I corsi d'acqua sono pochi, per lo più a carattere torrentizio.



Fig. 1 - Vista dell'attuale paese di Sant'Antioco.
Ben evidente l'istmo che collega l'isola minore all'isola maggiore.

¹ I Fenici sceglievano sempre promontori o isole che garantissero facile accesso all'entroterra, protezione e dei porti naturali. Questa è la caratteristica più tipica degli insediamenti fenici e punici.

² BARTOLONI 2007, p. 12.

L'isola si trova in una posizione strategica, al margine sud-occidentale di una regione ricca di minerali come il Sulcis-iglesiente di cui rappresenta il naturale sbocco al mare³ (fig. 2).

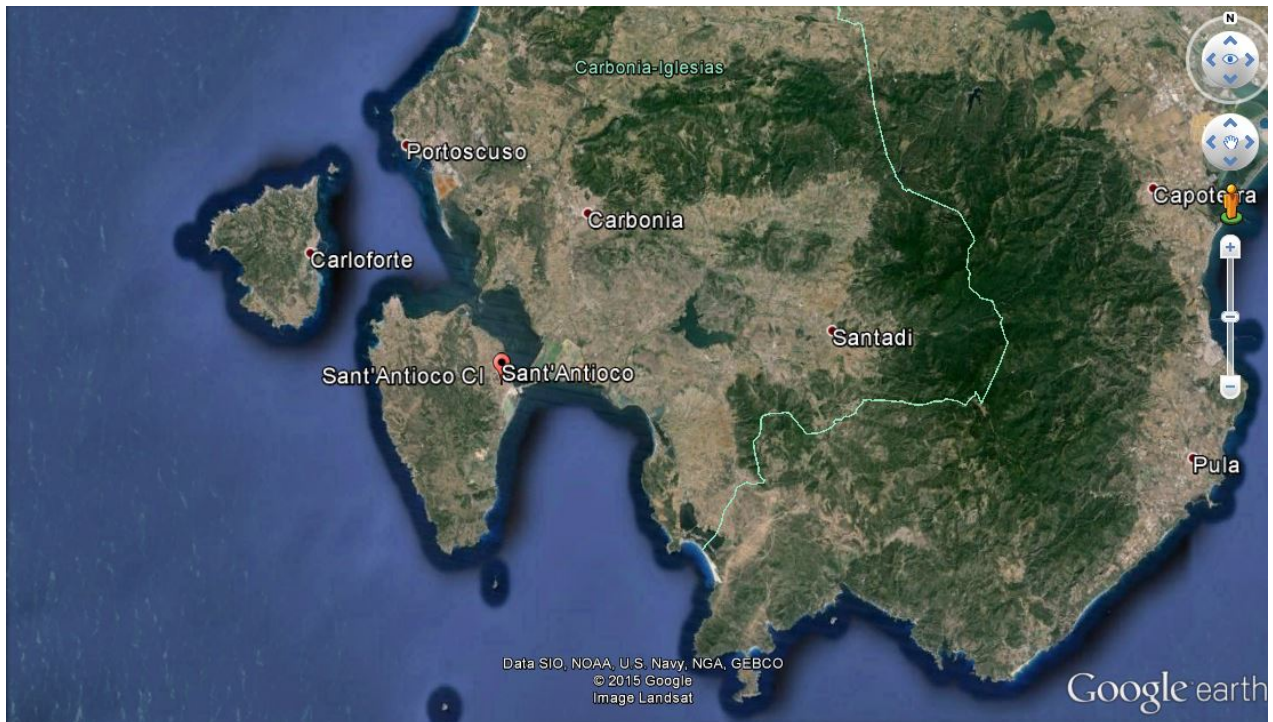


Fig. 2 - Vista dall'alto dell'isola di Sant'Antioco, Carloforte e la provincia di Carbonia Iglesias (da Google Earth).

In essa fu fondata Sulky, antico nome dell'attuale Sant'Antioco. Il toponimo, secondo studi recenti, potrebbe essere preesistente all'arrivo dei navigatori Fenici e dunque probabilmente di origine nuragica, o comunque autoctona. E la presenza autoctona è ben evidente dai resti di una torre nuragica polilobata laddove sorse la città fenicia⁴. Oltre al porto di Sulky si ha anche quello di *Maladroxia*, controllato da un altro nuraghe, lungo la costa orientale dell'isola, il cui nome è il calco del toponimo fenicio *Malat Rosh*, letteralmente "Rifugio del Capo (Sperone)", approdo fondamentale per avere un sicuro accesso all'unica valle coltivabile della parte meridionale dell'isola, la valle di *Cannai* e all'insenatura dal nome assai significativo di *Portu 'e su Trigu* "Porto del grano" (fig. 3) dominato da un altro nuraghe, il *Grutti Acqua* (fig. 4).

³ TRONCHETTI 1989, p. 5.

⁴ BARTOLONI 2007, p. 13.



Fig. 3 - Cartina con indicazione dei vari toponimi e dei nuraghi presenti sul territorio (da <http://www.lacanas.it/2012/02/21/un-sistema-nuragico-di-dimensioni-gigantesche-con-tanto-di-laghetto/>).



Fig. 4 - Resti del Nuraghe Grutti Acqua (da <http://www.comune.santantioco.ca.it/cms/component/phoca-gallery/category/67-nuraghe-gruttiaqua.html>).

L'isola era nota fin dall'antichità per gli impianti adibiti alla pesca del tonno, di probabile origine fenicia, uno ubicato a settentrione, di fronte all'Isola di San Pietro, tra la *Spiaggia Grande* e lo scoglio detto *Mangiabarche*; l'altro, più meridionale, davanti all'insenatura di Cala Sapone, sbocco occidentale della già citata valle di Cannai⁵ (si veda la fig. 3).

⁵ BARTOLONI 2007, p. 14.

■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Cinzia Olianas

■ Abbreviazioni bibliografiche

BARTOLONI 2007

P. BARTOLONI, *Il museo archeologico comunale "F. Barreca" di Sant'Antioco*, Sassari 2007

TRONCHETTI 1989

C. TRONCHETTI, *S. Antioco*, Sassari 1989.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a